

nuovo**filmstudio**

associazione culturale arci-ucca, aderente alla federazione italiana cinema d'essai

EUROPA
CINEMAS
Creative Europe MEDIA



Programma gennaio/febbraio 2025



OFFICINE
SOLIMANO

nuovo**filmstudio**

Progetto cofinanziato con le risorse del POR CRO Regione Liguria 2007-2013



Associazione Culturale Nuovofilmstudio - piazza Pippo Rebagliati 6a - 17100 Savona



Ingresso agli spettacoli infrasettimanali con tessera Arci: 6€ per i soci ordinari, 5€ per i soci sostenitori
Ingresso alle prime visioni del weekend aperto a tutti: 6€ per i soci ordinari, 5€ per i soci sostenitori, 9€ per i non tesserati

Con la tessera di nuovofilmstudio hai il 10% di sconto presso IL Libraccio

Potete acquistare i biglietti in sala prima degli spettacoli oppure in prevendita su www.liveticket.it/nuovofilmstudio (usate un browser esterno a Facebook, altrimenti non visualizzerete i posti disponibili!)

Le prime visioni del weekend vengono definite di settimana in settimana

Per avere informazioni aggiornate sui film: sito www.officinesolimano.it
 email nuovofilmstudio@officinesolimano.it - telefono **019813357**

Nuovofilmstudio propone il progetto **Scuola al cinema** per promuovere la visione accompagnata di film e documentari selezionati per il loro valore artistico, culturale ed educativo, come strumento didattico di approfondimento.



The substance

di Coralie Fargeat

con Demi Moore, Margaret Qualley, Dennis Quaid

Gran Bretagna/USA 2024, 140'

Hai mai sognato una versione migliore di te? Sei sempre tu. Semplicemente, migliore, in ogni senso. Davvero. Devi provare questo prodotto rivoluzionario. Si chiama *The substance*. Ti cambia la vita. Genera una nuova versione di te. Una versione più giovane, più bella, perfetta. C'è solo una regola: vi dovete dividere il tempo. Una settimana sta alla vecchia versione di te. Quella dopo sta alla nuova. Sette giorni a testa. Un equilibrio perfetto. Facile, no? Se rispetti l'equilibrio... cosa può andare storto?

The substance è il nuovo lungometraggio della talentuosa regista Coralie Fargeat, che ha riscosso grande successo in tutta Italia, dopo il premio per la migliore sceneggiatura all'ultimo Festival di Cannes, grazie a una storia visionaria a tinte horror, intensa e divertente con protagonisti le star Demi Moore, Margaret Qualley e Dennis Quaid.

«I corpi femminili. *The substance* è un film che parla di corpi femminili. Di come siano sempre oggetto di scrutinio, fantasie e critiche all'interno dello spazio pubblico. Di come noi, in quanto donne, siamo portate a pensare di non avere scelta se non essere perfette/sexy/sorridenti/magre/giovani/belle per avere valore nella società. E di quanto ci risulti impossibile sfuggire a questa logica, per quanto istruite, intelligenti e indipendenti possiamo essere. Perché da oltre 2000 anni i corpi femminili sono plasmati e controllati dal desiderio di coloro che li osservano. Ovunque intorno a noi, nelle pubblicità, nei film, nelle riviste vengono messe in mostra versioni di noi che sono frutto della fantasia di altri. Sono la "donna ideale" che attrae amore. Successo. Felicità. E se osiamo distaccarci da quei canoni, che sia per l'età, il peso, le curve, la società ci dice che siamo finite, nessuno vuole più vederci. Nessuno ci vuole più sugli schermi. Nessuno ci vuole più sulle copertine delle riviste. Veniamo cancellate dallo spazio pubblico. E i social media hanno acuito la gravità della situazione per le nuove generazioni. Credo fermamente che questa sia la nostra prigione. Una prigione che è diventata uno strumento potentissimo di controllo e dominio. Una prigione che crediamo di volere. Questo film, invece, ci dice che è ora di far saltare tutto per aria. Ma fa anche sbellicare dalle risate. Perché non conosco arma migliore della satira per mostrare al mondo l'assurdità delle proprie regole». (Coralie Fargeat)

Migliore sceneggiatura al
Festival di Cannes 2024;
Film della Critica SNCCI.

7

martedì
15.10
21.00



8

mercoledì
18.00

7

martedì
18.00



Parthenope

di Paolo Sorrentino

con Celeste Dalla Porta, Stefania Sandrelli, Gary Oldman, Silvio Orlando
Italia 2024, 136'

Il lungo viaggio di Parthenope, dal 1950, quando nasce, fino a oggi. Un'epica del femminile senza eroismi, ma abitata dalla passione inesorabile per la libertà, per Napoli e gli imprevedibili volti dell'amore. I veri, gli inutili e quelli indicibili, che ti condannano al dolore. E poi ti fanno ricominciare. La perfetta estate di Capri, vissuta da ragazzi e avvolta nella spensieratezza. E l'agguato della fine. La brevità. E poi tutti gli altri, i napoletani, osservati, amati, uomini e donne, disillusi e vitali, le loro derive malinconiche, le ironie tragiche, gli occhi un po' avviliti, le impazienze, la perdita della speranza di poter ridere, ancora una volta, per un uomo distinto che inciampa e cade in una via del centro. Sa essere lunghissima la vita, memorabile o ordinaria. Lo scorrere del tempo regala tutto il repertorio di sentimenti. E lì in fondo, vicina e lontana, questa città indefinibile, Napoli, che ammalia, incanta, urla, ride e poi sa farti male.

Parthenope prosegue il viaggio a ritroso di Paolo Sorrentino verso la sua città natale lasciato in sospeso con *È stata la mano di Dio*.

«Un giorno, dovendo rispondere a una di quelle domande difficili, del tipo: “Che cos'è il sacro per te?”, mi è venuto istintivo rispondere: “Sacro è quel che non dimenticheremo della nostra biografia”. Questo film nasce così. Dunque, per me, *Parthenope*, è, prima di tutto, un film sul sacro. Quello che una donna, in settantatré anni di vita, non ha potuto dimenticare: il mare di Napoli e i genitori, il primo candido amore alla luce del sole e quello sordido e indicibile, l'alba salata, la notte profumata, il mattino fermo; gli incontri fugaci, stravaganti o decisivi; la scoperta, da ragazzi, dell'eroticismo, della seduzione e della vertigine della libertà, sentirsi vivi che più vivi non si può e sospirare per tutta questa vita; la disperata ricerca del sé, gli amori mancati o sfiorati, i dolori che ti precipitano nella vita adulta e l'inesorabile scorrere del tempo, l'unico fidanzato che non ti lascia mai, e poi Napoli e il suo vitalismo esasperante, l'incredibile dietro l'angolo, e tutti sempre pronti, come perennemente schierati dietro un sipario invisibile, ad andare in scena per regalare il caos, la volgarità, la sorpresa, il pittoresco, il promiscuo e tutto il resto. Napoli è libera, pericolosa e non giudica mai. Come Parthenope». (Paolo Sorrentino)

8

mercoledì
15.10
21.00

Find The Cure presenta

Democracy noirrassegna *Mondovisioni* - i documentari di *Internazionale* (vedi appuntamenti)gio 9
21.00**Prima visione** da definireda ven 10
a lun 13

Il Cinema Ritrovato al Cinema - in collaborazione con la Cineteca di Bologna

I sette samurai (Shichinin no samurai)

di Akira Kurosawa

con Toshirō Mifune, Takashi Shimura, Keiko Tsushima

Giappone 1954, 207' - **edizione restaurata in giapponese con sottotitoli in italiano**

14

martedì
15.30
20.30

La Cineteca di Bologna porta al cinema *I sette samurai* per la prima volta in Italia nella versione integrale di 207 minuti. Il film giapponese più noto in Occidente fu infatti conosciuto all'estero, fino agli anni Ottanta, in una versione mutila di un'ora, dove i samurai erano solo quattro... e la versione integrale non fu mai distribuita nel nostro paese. Il capolavoro di Akira Kurosawa adorato dai contemporanei - Fellini avrebbe modellato il trucco, i vestiti e la camminata di Gelsomina ne "La strada" pensando ai samurai - ha influenzato profondamente i grandi riformatori del cinema hollywoodiano, da Peckinpah, a Coppola e Lucas.



XVI secolo. Mentre imperversano le guerre civili, i contadini di un villaggio riescono a convincere sette samurai a difenderli contro una banda di quaranta predoni. In realtà i samurai sono soltanto sei perché il settimo (interpretato dal prodigioso Toshirō Mifune) è un contadino che ha imparato a combattere, personaggio-chiave dell'inedita dialettica sociale del film, fra la casta nobile dei guerrieri in disarmo e il popolo umiliato e offeso. Questo aspetto essenziale del film fu quasi cancellato dai brutali tagli imposti dalla produzione che impoverirono la complessità di tinte e registri.

«*I sette samurai* è a tutti gli effetti un'epopea dello spirito umano perché sono davvero pochi i film a essersi spinti così lontano, a mostrare così tanto, per indicare la portata sorprendente e spaventosa del sacrificio, e osando opporre al caos incombente il coraggio personale, il gesto disinteressato e la scelta». (Donald Richie)

15

mercoledì
15.30

gennaio 2025

15

mercoledì
19.30

Royal Opera House al Cinema - 2025

Les Contes d'Hoffmann

di Jacques Offenbach, libretto Jules Barbier
regia di Damiano Michieletto, dirige Antonello Manacorda
versione originale in francese con sottotitoli in italiano - 215'
introduzione a cura di Emanuela Ersilia Abbadessa



Les Contes d'Hoffmann, Opera fantastica in cinque atti, seconda del catalogo di Offenbach dopo *Die Rheinnixen* (1864), trova ispirazione nelle pagine dei più celebri racconti di Hoffmann, da *L'Uomo della Sabbia* a *Il Consigliere Krespel*. Senza intenti di unità drammaturgica, l'opera procede per quadri in cui, attraverso l'offuscarsi degli anni, si immagina il poeta tedesco intento a rievocare le donne (immaginarie) amate, da Olympia, studentessa modello in tutti i sensi, ad Antonia, Giulietta e Stella.

Il pluripremiato regista Damiano Michieletto dirige un cast stellare in una nuova produzione dell'onirica opera di Offenbach. Il tenore Juan Diego Flórez, nei panni del tormentato poeta E.T.A. Hoffmann, canterà assieme a Ermonela Jahó, Olga Pudova e Marina Costa-Jackson, che interpreteranno le tre amanti del protagonista. A completare il cast, Alex Esposito nella quadruplice parte del cattivo (Lindorf, Coppélius, Dr. Miracle, Dapertutto) e il mezzosoprano Julie Boulianne nel ruolo "en travesti" di Nicklausse.

Michieletto ritrova in questa produzione il direttore Antonello Manacorda, con il quale ha collaborato alla recente nuova produzione di *Carmen* della Royal Opera House. La carriera del regista lo ha visto lavorare con i principali teatri d'opera del mondo, tra cui l'Opera e il Balletto Nazionale Olandese, il Teatro Real di Madrid, l'Opera di Francoforte, l'Opera di Parigi e il Festival di Glyndebourne. Il suo allestimento di *Cavalleria rusticana/Pagliacci* per la Royal Opera nel 2015 gli è valso un Olivier Award.
Ingresso aperto a tutti 12€ - soci FAI e soci sostenitori 10€

da ven 17
a lun 20

Prima visione i film in prima visione vengono definiti di settimana in settimana. Per informazioni aggiornate potete consultare il sito www.officinesolimano.it, la nostra pagina facebook, oppure chiamarci allo 019813357.

Fratture - Spazi di dialogo fra parole, visioni e suoni

Con l'obiettivo di esplorare le dinamiche del conflitto e del dialogo nella loro complessità, gli Aedi (un gruppo di ragazzi emerso nell'ambito del progetto *Futuro Oggi*, promosso da CEI 8xmille) hanno scelto di "abitare" gli spazi di tensione che si creano tra generazioni, identità e culture. Nasce così *Fratture*, evento gratuito realizzato grazie alla collaborazione con realtà giovanili del savonese come *Human Memories*, *Sguardi Freschi* e *Fiammiferi*. Per tre giorni, le *Officine Solimano* si trasformeranno in un laboratorio vivo di confronto e sperimentazione, dove dibattiti, immagini, suoni e musiche daranno corpo a uno spazio condiviso.

Programma (per approfondimenti vedi appuntamenti):

Giovedì 16 h.21.00 (Nuovofilmstudio)

proiezione a cura di Sguardi Freschi

Cosa dirà la gente

di Iram Haq - Norvegia/Germania/Svezia 2017, 106'

Venerdì 17

h.18.00 (Nuovofilmstudio)

Matteo Saudino (Barbasophia) e Flavia Carlini

moderato da Fausto Lammoglia

h. 20.00 (Nuovofilmstudio)

Fiammiferi presenta

Elevator

cortometraggio di Nicolò Uzzauto

h.20:45 (Raindogs House)

aperitivo a cura di Fiammiferi

in concerto: **Spirytus96 - Jackpot - Juma + dj set Niccotheikiwi** (Fiammiferi)

Sabato 18

h.10.00 (Cattivi Maestri)

gli esperti di Youngle e Spazioerelazione conducono

laboratorio So-stare nel conflitto

h.17:00

Stare nel mezzo

incontro con le scrittrici

Espérance Hakuzwimana, Sabrina Efionayi e Jada Bai



gio 16
ven 17
sab 18
ingresso
libero

21

martedì
15.30
21.00

La stanza accanto (The room next door)

di Pedro Almodóvar
con Tilda Swinton, Julianne Moore, John Turturro
Spagna 2024, 107'

Leone d'Oro al Festival
di Venezia 2024.

Ingrid e Martha erano care amiche da giovani, quando lavoravano per la stessa rivista. Ingrid è poi diventata una scrittrice di romanzi semiautobiografici mentre Martha è una reporter di guerra e, come spesso accade nella vita, si sono perse di vista. Non si sentono ormai da anni quando si rivedono in una circostanza estrema ma stranamente dolce.

Per la sua prima opera in inglese, Almodovar sceglie un tema difficile, l'eutanasia, e il diritto a una morte dignitosa, filtrato attraverso il romanzo *Attraverso la vita* della scrittrice newyorkese Sigrid Nunez. E lo fa in maniera diretta senza lasciare spazio a facili sentimentalismi

o al suo più classico melodramma. Martha è una ex inviata di guerra con un cancro allo stadio terminale, Ingrid una scrittrice terrorizzata dalla morte con cui Martha è stata grande amica in passato e che accetterà, per amore di Martha, di accompagnarla negli ultimi giorni di vita. Ingrid si confida e si confronta con un amico già amante di entrambe, uno scienziato (John Turturro) ossessionato dagli effetti del cambiamento climatico, tema che entra con eleganza nella narrazione a creare un parallelismo fra la morte imminente e voluta della protagonista e la morte del Pianeta. Le due amiche affronteranno il percorso in una casa nel bosco, un "territorio neutro": un luogo idilliaco privo di ricordi bloccanti o interferenze esterne. La villa diviene il teatro del confronto delle donne con se stesse, con il senso della propria esistenza, mentre l'amicizia sospesa ritrova slancio e autodeterminazione. Martha, nei suoi ultimi giorni di vita, vuole che la sua amica le stia vicina. Il giorno in cui la porta della sua stanza sarà chiusa vorrà dire che il passaggio sarà compiuto. Ecco che quella porta diventa la soglia che segna il passaggio fra la vita e la morte, e fa sì che *La stanza accanto* sia una riflessione al tempo stesso colorata e trattenuta, elegante e disperata, asciutta e commovente, su quella soglia che tutti ci attende. Straordinarie le performance dei due mostri sacri Tilda Swinton e Julianne Moore.

22

mercoledì
18.00



Giurato Numero 2 (Juror #2)

di Clint Eastwood
 con Nicholas Hoult, Toni Collette, J.K. Simmons
 USA 2024, 114'

Georgia. Durante il mandato da giurato in un processo per omicidio di alto livello, Justin Kemp, un giovane padre di famiglia, si trova alle prese con un grave dilemma morale che potrebbe influenzare il verdetto della giuria e potenzialmente condannare – o liberare – l'imputato di omicidio...

A 94 anni Clint Eastwood continua a girare con la passione di sempre. Anche questo ultimo film ha il passo quieto del classico, il colpo dritto del grande intrattenimento, il nitore del racconto morale. E ci ricorda che "un mondo perfetto" non esiste.

«Volevo realizzare un film processuale vecchio stile, come certe pellicole che ho molto amato di Sidney Lumet e degli altri autori di una Hollywood che non riciclava soltanto filoni catastrofici o di supereroi, ma cercava temi e storie capaci di far discutere e assorbire l'attenzione di spettatori diversi. Nicholas (Hoult) mi è parso immediatamente l'attore giusto. Nel film è il protagonista, un padre di famiglia chiamato a giudicare il caso di una donna trovata morta. Nicholas ha un fisico prestante, ma potrebbe benissimo essere il tuo vicino di casa. L'intero casting è perfetto. Siamo in una cittadina della Georgia: i giurati sono impiegati, ordinary people...». (Clint Eastwood)

«Il tema mi ha colpito fin dalla prima lettura del copione. Ma anche come, in quell'aula dove tutto o quasi si svolge, si respiri la suspense. La tensione dentro di me, i sospetti che diventano conferme e la decisione da prendere... E poi il contesto sociale, la provincia profonda e remota della Georgia... tutto mi ha fatto accettare... tenendo conto che con Clint avrei detto sì a qualsiasi film. È sorprendente come ancora adesso, ogni singolo giorno, sul set controlli anche la più minima cosa. Una vera leggenda». (Nicholas Hoult)



21

martedì
18.00

22

mercoledì
15.30
21.00

Find The Cure presenta
I shall not hate

rassegna *Mondovisioni* – i documentari di *Internazionale* (vedi appuntamenti)

gio 23
21.00

da ven 24
a lun 27

28

martedì
15.15
21.00

Prima visione da definire

Il ragazzo dai pantaloni rosa

di Margherita Ferri

con Samuele Carrino, Claudia Pandolfi, Andrea Arru

Italia 2024, 121'

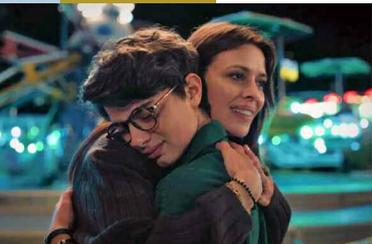
Il 20 novembre 2012, Andrea Spezzacatena, un ragazzo che aveva appena compiuto 15 anni, si è tolto la vita. Tutto comincia con un banale incidente domestico: a causa di un lavaggio sbagliato, i jeans rossi si sono tinti di rosa. Andrea decide di indossarli ugualmente per andare a scuola, incurante dei bulli che da tempo lo avevano preso di mira con insulti omofobi, culminanti con l'apertura di una pagina Facebook creata ad hoc per deriderlo. Quello di Andrea è stato il primo caso in Italia di bullismo e cyberbullismo che ha portato al suicidio di un minore. Teresa Manes ha scoperto l'esistenza della pagina solo dopo la morte del figlio e ha dedicato la sua vita a spiegare ai ragazzi il pericoloso uso che a volte si fa delle parole, arrivando a scrivere un libro *Andrea. Oltre il*

pantalone rosa e giungendo fino al Quirinale dove il Presidente Mattarella le ha conferito l'onorificenza di Cavaliere.

«Quando ho letto la sceneggiatura ho amato subito i suoi personaggi, raccontati con autenticità priva di retorica. Ho trovato la storia molto coinvolgente e immaginato il film libero dagli stereotipi, proprio come i suoi protagonisti Andrea e Teresa. Madre e figlio sono mossi da un desiderio di libertà e di espressione di sé che non teme il giudizio degli altri. Purtroppo, il giudizio negativo arriva, rispettivamente dalla famiglia per Teresa e dal gruppo dei coetanei bulli per Andrea e per il ragazzo si tratta di un giudizio insopportabile. In preparazione alle riprese ho lavorato nelle scuole delle comunità montane dell'Appennino in cui è ambientata la storia, dove ho organizzato dei laboratori di sensibilizzazione contro il bullismo. I ragazzi delle scuole hanno poi recitato nel film in ruoli secondari. Molti di loro hanno potuto capire per la prima volta il punto di vista di una persona che subisce bullismo ed empatizzare con lei. Nonostante il tragico epilogo, questa storia risuona nell'esperienza universale di tutti noi che, a prescindere dall'orientamento sessuale, da adolescenti siamo stati alla disperata ricerca della nostra identità e del nostro posto nel mondo». (Margherita Ferri)

29

mercoledì
18.00



Limonov (Limonov: The ballad of Eddie)

di Kirill Serebrennikov

con Ben Wishaw, Viktoria Miroshnichenko

Italia/Francia/Spagna 2024, 138'

Un militante rivoluzionario, un delinquente, uno scrittore underground, il maggiordomo di un miliardario a Manhattan. Ma anche un poeta, un amante delle belle donne, un guerrafondaio, un attivista politico e un romanziere che ha scritto della propria grandezza. La storia della vita di Eduard Limonov è un viaggio attraverso la Russia, l'America e l'Europa durante la seconda metà del XX secolo...

Ispirato al romanzo biografico di Emmanuel Carrère, *Limonov* ricostruisce le vicende del poeta e oppositore russo attraverso la storia di cinque suoi grandi amori in giro per il mondo. Una produzione italiana, tratta da un romanzo francese e diretta da un regista russo, Kirill Serebrennikov.

«Quando ero giovane, leggevo il suo quotidiano *Limonka* che era molto popolare, specialmente tra i giovani, per la sua natura alternativa e anticonformista. Per certi aspetti, la vita di Limonov si svolgeva davanti ai nostri occhi. Il suo coraggio, il suo modo di essere diverso da tutti gli altri, mi colpiva profondamente. Ma quando ho iniziato a seguire la sua evoluzione politica, la mia prospettiva è cambiata. Per un certo periodo mi è capitato spesso di incrociarlo in occasioni mondane. All'epoca scriveva per riviste patinate, non dando esattamente prova di coerenza con la sua retorica antiborghese! Non gli ho mai rivolto la parola, né allora né in seguito. Venne a vedere uno dei miei spettacoli, *Otmoroski*, una pièce fortemente politica, inimmaginabile nella Russia di oggi. Ho deciso di avvicinarmi al progetto filmico immergendomi nel libro di Emmanuel Carrère che in modo molto preciso e ingegnoso mostra Limonov come un eroe lirico. Sono rimasto incantato dall'intelligenza del testo e ho subito desiderato scrivere io stesso la sceneggiatura. Bisogna immediatamente sottolineare il fatto che non si tratta in alcun modo né di una biografia né di un biopic. È un adattamento cinematografico del libro di Carrère. Seguo i pensieri e le intonazioni di Emmanuel, il suo approccio, il suo tentativo di dipanare il mistero che ammanta Eddie, il personaggio creato dal romanziere. Emmanuel Carrère e io ne abbiamo parlato a lungo e sono felice di essere riuscito a convincerlo a venire sul set perché volevo a tutti i costi che fosse nel film». (Kirill Serebrennikov)

28

martedì
18.00

29

mercoledì
15.00
21.00

gio 30
dalle 18.00

Free Assange Genova, Savona Disarmo e Nuovofilmstudio

Colpevole di giornalismo: la vicenda Assange

h.18.00 **Stefania Maurizi** racconta la vicenda Assange introdotta e in dialogo con il Magistrato **Enrico Zucca** + presentazione del suo libro **Il potere segreto**

h.20.00 piccolo rinfresco con gli ospiti con voi, tra noi.

h.21.00 proiezione del docufilm **Ithaka - A Fight To Free Julian Assange**
(vedi appuntamenti)

ven 31
21.00

Sguardi freschi

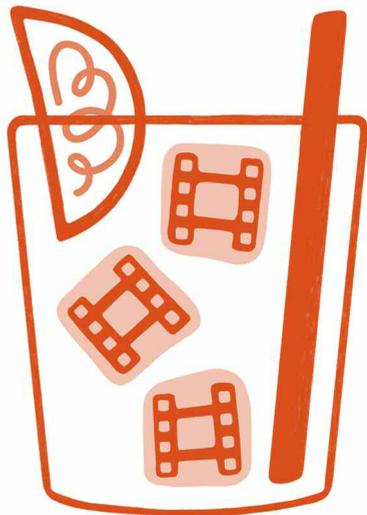
Il nuovo modo di condividere il Cinema!

Un progetto creato e promosso da giovani per i giovani nella cornice del Nuovofilmstudio, con l'obiettivo di vivere la sala cinematografica come luogo di collettività e partecipazione.

Come funziona:

Tramite un form online è possibile votare ogni mese uno tra i cinque film proposti. Film di generi diversi accomunati da un tema. Si potrà anche lanciare una proposta: un titolo, un tema per i mesi successivi, un personaggio che ti piacerebbe incontrare.

**Scansiona il qrcode
e di la tua!**



da ven 31
a lun 3

Prima visione i film in prima visione vengono definiti di settimana in settimana. Per informazioni aggiornate potete consultare il sito www.officinesolimano.it, la nostra pagina facebook, oppure chiamarci allo 019813357.

Gruppo Fai Giovani Savona e Nuovofilmstudio

Pellizza pittore da Volpedo

di Francesco Fei

con Fabrizio Bentivoglio

Italia 2024, 75'

introduzione di martedì a cura del Gruppo FAI Giovani Savona

Il primo appuntamento del 2025 con Arte al Cinema e gli amici del Gruppo Fai Giovani Savona è *Pellizza pittore da Volpedo* di Francesco Fei con la partecipazione straordinaria di Fabrizio Bentivoglio. Il documentario racconta la vita tormentata del pittore divisionista Giuseppe Pellizza (1868-1907), celebre per il suo "Quarto Stato" – esposto al pubblico per la prima volta alla Quadriennale di Torino nel 1902 e conservato oggi presso la Galleria d'Arte Moderna di Milano – e per la sua capacità di indagare l'animo e la società umana. Esplorando i luoghi in cui visse e la sua sensibilità artistica con la guida di Bentivoglio come "coscienza narrante", *Pellizza pittore da Volpedo* svela le emozioni dell'artista e la sua visione della realtà attraverso un raffinato uso di inquadrature ispirate ai colori delle sue opere. La tragica fine di Pellizza, che si tolse la vita nel 1907 sopraffatto dal dolore per la perdita della moglie, è parte di questo racconto e rende ancora più profondo il legame emotivo dello spettatore con la sua arte.

Francesco Fei ha scelto un'interiorità narrativa che si riflette in ogni immagine, condividendo la particolare sensibilità dell'artista per i sentimenti umani che si trasforma in opere in cui la forza evocatrice della natura partecipa all'emozione. Il film si apre nello studio di Pellizza a Volpedo, rimasto identico a come l'ha lasciato l'artista. È qui che Bentivoglio accoglie lo spettatore leggendo le toccanti lettere del pittore che rivivono attraverso la sua voce, ma anche attraverso la fotografia, arte così preziosa per lo stesso Pellizza. Il desiderio che l'artista sembra trasmettere al pubblico è un invito alla ricerca della "verità", che è sempre stata presente nelle sue opere come documentazione storica e partecipazione emotiva alla vita delle persone che rappresentava, sia nella sua fase divisionista sia nell'afflato simbolista che caratterizza l'ultimo periodo della sua produzione.

Ingresso aperto a tutti 10€ - soci FAI e soci sostenitori 8€ - durante la serata sarà possibile iscriversi o rinnovare l'iscrizione al FAI a soli 15€ fino ai 35 anni.



4

martedì
21.00

5

mercoledì
15.30
18.00

4

martedì
15.30
18.00

La storia del Frank e della Nina

di Paola Randi

con Gabriele Monti, Ludovica Nasti, Samuele Teneggi

Italia 2024, 106'

La storia del Frank e della Nina è un romanzo di formazione per sognatori e ce la racconta Gollum, un narratore senza voce. È muto. Non perché non gli vengono le parole, ma perché gli s'incepiscono nell'epiglottide e al loro posto esce un suono talmente brutto e scuro che gli sembra il gorgoglio del lavandino, così di solito la gente si spaventa e lo evita o lo prende in giro. Tutti. Tranne il Frank e la Nina.

Una storia anarchica d'amore e d'amicizia fra tre ragazzi alla ricerca del loro posto nel mondo, in una Milano romantica e dura con cui si devono confrontare. Un trio di giovani sovversivi, che si atteggiavano da persone fatte e finite che insieme sono gruppo, supporto,

famiglia e che il film prende sul serio e lo fa mantenendo un'aura di magia in una città che rivive attraverso i ruderi delle costruzioni architettoniche maestose e abbandonate un territorio da sogno, da cui alla fine ci si debba svegliare.

Indefinito cantastorie tra Virgilio e Peter Pan, il Frank è un ragazzino che ha un superpotere, "è invisibile", ha smesso di esistere da un paio d'anni, ma per campare vende compiti fuori dalle scuole. Gollum, così ribattezzato perché impossibilitato a parlare, muto perché di parole da dire ne avrebbe pure, e tante, ma gli si strozzano in gola. Una maniera per comunicare, però, l'ha trovata: scrivere sui muri tutto ciò che sembra, in quel momento, rilevante. A fare da collante tra i due ragazzi, la Nina. La Nina ha una figlia di pochi anni, vuole prendere la terza media e porta il colore ovunque si trovi. È la sposa bambina di un uomo che viene chiamato Duce, violento, che la costringe in casa. Per prepararsi all'esame la Nina ingaggia il Frank, ma deve studiare di nascosto; così le lezioni rubate sono un'avventura, le fabbriche abbandonate si trasformano in magnifiche cattedrali, la città li nasconde, è un luogo magico dove il tempo si deforma, la nebbia li protegge e loro diventano il Combo: una Famiglia. Ma la realtà a un certo punto si sveglia con tutto il suo grigio e la sua violenza e li trova. Allora non resta che scappare via.

5

mercoledì
21.00



Find The Cure presenta

Farming the revolutionrassegna *Mondovisioni* - i documentari di *Internazionale* (vedi appuntamenti)gio 6
21.00**Prima visione** da definireda ven 7
a mar 11

Circolo Savonese Cineamatori Fedic presenta

Corti d'Amore – SavonaFilmFestival

Immaginate tre serate dedicate all'emozione del cinema che racconta l'amore in tutte le sue forme e sfumature.

Questo è *Corti d'Amore*, il Festival di cortometraggi giunto alla sua 6^a edizione, organizzato con passione dal Circolo Savonese Cineamatori in collaborazione con il Comune di Savona. Un appuntamento che accenderà i riflettori sul talento di autori provenienti da tutta Italia. Il tema principale è l'amore, ma il concorso apre le porte anche a opere a tema libero, per lasciare ampio spazio alla creatività. Ogni sera le luci si spengheranno e prenderanno vita sullo schermo storie intense, commoventi, a tratti sorprendenti, selezionate con cura dal comitato organizzatore composto dai soci dell'Associazione. Una giuria di esperti premierà le opere più meritevoli, suddivise in tre categorie:

- Registi indipendenti
- Registi e autori iscritti alla Fedic (Federazione Italiana Cineclub)
- Film realizzati dalle scuole

Ma non è tutto: anche il pubblico in sala avrà un ruolo da protagonista! Ogni spettatore riceverà una scheda per votare il cortometraggio più amato della serata, così da rendere l'esperienza ancora più partecipativa e coinvolgente. Inoltre, ad accogliere il pubblico all'ingresso, vi sarà un dolce omaggio: un vassoio di deliziosi amaretti *Virginia*, offerti dallo sponsor ufficiale della manifestazione, un assaggio di tradizione locale.

Il comitato organizzatore desidera ringraziare il Comune di Savona e tutti gli sponsor che, con il loro prezioso contributo, rendono possibile questo evento unico, capace di unire bellezza, idee e contenuti che lasciano il segno. Vi aspettiamo numerosi per condividere insieme tre serate all'insegna del cinema che emoziona e ispira. Non mancate: il grande schermo vi attende!



CITTA' DI SAVONA

lun 10
20.30mar 11
20.30mer 12
20.30

febbraio 2025

12

mercoledì

15.30

18.00

Vittoria

di Alessandro Cassigoli, Casey Kauffman
con Marilena 'Jasmine' Amato, Gennaro Scarica
Italia 2024, 89'

Jasmine ha quarant'anni, tre splendidi figli maschi e un marito affezionato, Rino, e fa la parrucchiera a Torre Annunziata. Ma dalla morte di suo padre è tormentata da un sogno ricorrente, lo vede che per strada le porge una bambina piccola, bionda che le va incontro e si getta tra le sue braccia. Da quel momento non riesce a levarsi dalla testa e dal cuore il desiderio di avere una figlia femmina a ogni costo...



Proprio quando la vita sembra aver raggiunto l'apice della compiutezza, un unico sogno ricorrente può scardinare le solide basi che la sorreggono. A Jasmine, in fin dei conti, non manca niente: ha un marito devoto, tre figli amorevoli, un fiorentino salone di bellezza a sud di Napoli,

eppure il suo sonno viene assillato da un'immagine precisa: una bambina bionda le corre incontro a braccia aperte. Ignorare il richiamo è impossibile e Jasmine, controcorrente, cerca di trovare quella bambina che affiora dal suo inconscio tuffandosi a capofitto nel labirintico mondo dell'adozione internazionale. Il suo istinto si scontra con la logica di chi la circonda e le ricorda: "Hai quarant'anni, tre figli, un mutuo da pagare. Non puoi davvero volerlo." Ma il cuore alle volte ha la meglio sulla ragione. La maternità inespressa nei confronti di una figlia femmina è il punto di arrivo della strada di Jasmine come donna, come essere umano e come madre. Il film sceglie di non indagare da dove derivi o perché sia improvvisa, ma ragiona, con fermezza e delicatezza, senza giudicare, sul senso stesso dell'adozione. La determinazione della protagonista ci insegna che le famiglie possono nascere in molti modi, tutti legittimi e che, oltre i tormenti e i dubbi, è veramente possibile ottenere Vittoria.

gio 13
21.00

Circolo ItaliaCuba Granma di Celle/Savona e Nuovofilmstudio

Gianni Minà, una vita da giornalista

proiezione film
ospite la regista Loredana Macchietti, moglie di Gianni Minà (vedi appuntamenti)

da ven 14
a lun 17

Prima visione da definire

Nuovofilmstudio presenta

L'incanto fatale - particelle di Storia del Cinema, tappa #01:

San Valentino candido, solitario, folle, innocente, disperato...

maratona cinematografica, con colazione e proiezione domenicale (vedi appuntamenti)

ven 14
dalle 15.30

dom 16
dalle 10.00

Il Cinema Ritrovato al Cinema

in collaborazione con la Cineteca di Bologna

M*A*S*H

di Robert Altman

con Donald Sutherland, Elliott Gould, Tom Skerritt, Sally Kellerman, Robert Duvall

USA 1970, 116' - **edizione restaurata in inglese con sottotitoli in italiano**

Palma d'oro a Cannes
1970 e Oscar per la
miglior sceneggiatura
non originale.

18

martedì
15.30
21.00

In un ospedale militare da campo, durante la guerra di Corea, tre giovani ufficiali chirurghi, pur prestando la loro opera con destrezza e abnegazione, sono insofferenti alla disciplina militare, irriverenti verso i superiori, pronti alla beffa sia nei riguardi dei colleghi che delle infermiere.

La Cineteca di Bologna celebra i 100 anni dalla nascita di Robert Altman con il film che, tra le altre cose, ha consacrato il talento di Donald Sutherland e ha rivoluzionato la narrazione hollywoodiana della guerra. Irriverente e scatenato, *M*A*S*H* è una delle vette del cinema di Altman:

questa feroce satira antimilitarista di enorme successo (tanto da generare anche una longeva serie tv) spazzò via definitivamente tutta la retorica del cinema bellico dalle produzioni statunitensi. Al centro ci sono le bravate di tre chirurghi di un ospedale da campo dell'esercito (*M*A*S*H* sta per Mobile Army Surgery Hospital). Dietro la sporca guerra di Corea si nasconde la sporca guerra del Vietnam (anzi, per Tarantino "è l'unico vero film sul Vietnam") e – se prestiamo ascolto al regista – ogni altra guerra imperialistica e commerciale americana. Perché immutato è il (tacito) consenso di cui godono i conflitti: «Volevo aggredire il pubblico, attaccarlo. Per me era il cattivo del film. Perché ritengo il pubblico responsabile (e tra il pubblico includo me stesso) di tutto ciò che noi troviamo inammissibile e che accade sotto i nostri occhi. I responsabili dei crimini mostruosi che si commettono sotto il nostro naso sono meno di coloro che consentono che ciò accada». (Robert Altman)



19

mercoledì
18.00

18

martedì
18.00

Megalopolis

di Francis Ford Coppola

con Adam Driver, Giancarlo Esposito, Nathalie Emmanuel, Aubrey Plaza, Shia LaBeouf
USA 2024, 138'

Megalopolis è un'epopea romana ambientata in un'America moderna e immaginaria.

La città di New Rome sta cambiando, causando aspri conflitti tra Cesar Catilina, geniale architetto che cerca di proiettarsi in un futuro utopico e idealistico, e la sua nemesi, il sindaco Franklin Cicerone, reazionario e legato a uno status quo regressivo, avido e corrotto. Tra i due si inserisce Julia, la figlia del sindaco che, essendo innamorata di Catilina, si trova a dover scegliere in chi riporre la propria lealtà e a chiedersi cosa meriti, davvero, l'umanità.

Megalopolis è l'avveniristico progetto urbanistico di Catilina, ma è anche ovviamente l'utopia stessa di Francis Ford Coppola, quella di un cinema che vada oltre le coordinate stesse del tempo e della vita, che

superi l'umano non per rifiutarlo ma per spingerlo avanti. Un film-testamento, il sogno lungo un giorno dell'era digitale, che ancora proclama la sua giovinezza senza giovinezza. È tutto ancora una volta una questione di discendenze, di legami di sangue e condanne familiari, lo sapevano già Shakespeare e Marco Aurelio, letteralmente tirati in ballo dai dialoghi (e d'altronde gli end credits segnalano la fondamentale collaborazione di Roman Coppola all'intero progetto, e poi Talia Shire, Jason Schwartzman). Ecco, Coppola qui si diverte come mai prima d'ora a far parlare i suoi personaggi per aforismi, citazioni, eserghi, come fossimo appunto (ancora una volta) in una tragedia classica, recitata in latino o con i versi di un'opera lirica. Si può dire di tutto del suo film, che è kitsch, pretenzioso, discontinuo, ma non si può non riconoscergli un'ambizione fuori dall'ordinario. E non perché usi la storia di Roma antica per parlare del nostro futuro ma perché vuole usare la "macchina cinema" per dare una nuova forma a quelle sue idee e offrire allo spettatore uno spettacolo inedito.



19

mercoledì
15.00
21.00

Find The Cure presenta

Black box diaries

rassegna *Mondovisioni* - i documentari di *Internazionale* (vedi appuntamenti)

gio 20
21.00

Prima visione da definire

da ven 21
a lun 24**Freud - L'ultima analisi** (Freud's last session)

di Matt Brown

con Anthony Hopkins, Matthew Goode, Liv Lisa Fries

USA 2023, 110'

Londra, 3 settembre 1939. Il mondo è sull'orlo della guerra. Negli ultimi giorni, Sigmund Freud, recentemente evaso con la figlia dal regime nazista, riceve la visita del grande docente di Oxford C.S. Lewis. In un giorno memorabile, due delle più grandi menti del Ventesimo Secolo si impegnano intimamente in una monumentale sessione sulla fede nel futuro dell'umanità e sull'esistenza di Dio.

Diretto e scritto da Matt Brown, *Freud - L'ultima analisi*, adattamento cinematografico dell'omonimo dramma di Mark St. Germain, vede un momento storico che riecheggia i conflitti attuali, cerca di comprendere il libero arbitrio, la fede e la mortalità ed esplora come due rinomati intellettuali, interpretati magistralmente da Anthony Hopkins e Matthew Goode, trovino una connessione attraverso una differenza apparentemente incolmabile.

«In quanto figlio di uno psichiatra ho una profonda consapevolezza di quanto questa storia sia incredibilmente attuale e importante. Viviamo in un'epoca strana e surreale, ideologicamente polarizzata, siamo tutti bloccati nelle nostre "tribù". Non c'è rispetto per i punti di vista degli altri, eppure un vero dialogo con gli altri è esattamente ciò di cui le persone sembrano avere sete. Nel film, abbiamo questi due titani con punti di vista diametralmente opposti che scelgono di combattere rispettosamente le loro differenze su Dio. La bellezza della storia è che, sebbene non ci siano risposte, è solo attraverso il dialogo che la crescita personale diventa possibile per ciascuno di loro. Volevo realizzare un film emozionante, stimolante e creativo, che ponesse grandi domande e guardasse profondamente al cuore di ogni condizione umana: amore, fede e mortalità. Ambientato sull'orlo della guerra, sapevo che il film avrebbe dovuto avere anche un senso di urgenza molto reale; le poste in gioco personali riflettono il peso della guerra imminente e ciò che sta accadendo tra queste due figure è fondamentale per tutti noi in qualche modo. In *Freud - L'ultima analisi*, il pubblico sperimenta il proprio viaggio catartico di fronte a queste domande». (Matt Brown)



25

martedì
15.30
21.00

26

mercoledì
18.00

25

martedì
18.00

Leggere Lolita a Teheran (Reading Lolita in Tehran)

di Eran Riklis

con Golshifteh Farahani, Zahra Amir, Mina Kavani

Italia/Israele 2024, 108'

Azar Nafisi, ex professoressa dell'Università di Teheran, si riunisce segretamente con sei delle sue studentesse più appassionate per leggere dei classici occidentali. Mentre fuori i fondamentalisti prendono il controllo, nel loro piccolo spazio protetto le donne tolgono il velo, parlano delle loro speranze più intime, degli amori e delle delusioni, della loro femminilità e della ricerca di un posto in una società sempre più oppressiva. Leggendo *Lolita a Teheran* le sette amiche celebrano il potere liberatorio della letteratura e danno forma al loro futuro.

Eran Riklis (*Il giardino di limoni*, *La sposa siriana*, *Il responsabile delle risorse umane*) racconta la storia tesa ed emotiva di Azar Nafisi, traducendo in film il famoso best seller *Leggere Lolita a Teheran*.

«In tutti i miei lavori cerco di esplorare i cuori e le menti delle persone in momenti di estrema pressione, crisi e ispirazione – spesso in situazioni di sommovimento sociale e politico: momenti di vita in cui tutti possiamo riconoscerci e identificarci, sono mescolati con eventi locali, regionali e globali passati alla storia. La lettura di "*Leggere Lolita a Teheran*, con la sua rappresentazione delle relazioni umane e delle questioni politiche e globali, mi ha colpito profondamente dal punto di vista emotivo. Ero totalmente consapevole della complessità di raccontare una storia così intima di donne in Iran, eppure sapevo che si trattava di una sfida meravigliosa, basata su una visione universale della lotta umana. Il film è una corsa sulle montagne russe attraverso un microcosmo di ansia e paura, ma soprattutto di speranza e amore, dove emerge sopra ogni cosa la ricerca di certezze in un mondo incerto. Le protagoniste lottano contro la solitudine mentre affrontano decisioni e conseguenze che sono critiche a ogni livello. È una storia di intimità, amicizia e legami affettivi. Da israeliani o iraniani siamo abituati a racconti che glorificavano l'eroismo dei loro soggetti, ma che oggi vengono giudicati con scetticismo. Si vedono le crepe nel muro; si vede il grigiore negli occhi stanchi e scavati di uomini e donne che hanno dato la vita per il loro popolo e per le loro nazione, solo per essere lasciati al freddo o peggio, a meno che non trovino in qualche modo la forza di reagire rifiutando di compromettere la loro integrità e la loro speranza in un cambiamento». (Eran Riklis)

26

mercoledì
15.00
21.00



Nuovofilmstudio presenta

Immagini e Poesia

h.18.30 presentazione del libro di **Lamberto Garzia *Autoritratto con rosa gialla - Poesie 1989 - 2019*** - ingresso libero

h.19.45 l'ospite insieme a noi - tra voi: piccolo buffet con l'autore presente presso l'ingresso e lo Spazio Espositivo del Nuovofilmstudio - ingresso libero

h.21.00 proiezione del film ***A scanner darkly*** di Richard Linklater - ingresso aperto a tutti 5/6€ soci - 7€ non soci (vedi appuntamenti)

gio 27
dalle 18.30

Sguardi freschi

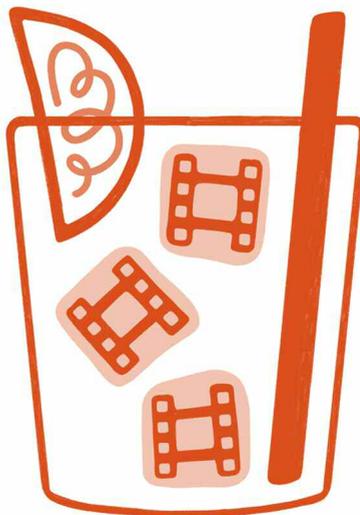
Il nuovo modo di condividere il Cinema!

Un progetto creato e promosso da giovani per i giovani nella cornice del Nuovofilmstudio, con l'obiettivo di vivere la sala cinematografica come luogo di collettività e partecipazione.

Come funziona:

Tramite un form online è possibile votare ogni mese uno tra i cinque film proposti. Film di generi diversi accomunati da un tema. Si potrà anche lanciare una proposta: un titolo, un tema per i mesi successivi, un personaggio che ti piacerebbe incontrare.

Il nuovo qrcode sarà disponibile dopo l'appuntamento di gennaio!



ven 28
21.00

Prima visione i film in prima visione vengono definiti di settimana in settimana. Per informazioni aggiornate potete consultare il sito www.officinesolimano.it, la nostra pagina facebook, oppure chiamarci allo 019813357.

da ven 28
a lun 3



CA CINEAGENZIA

Internazionale



Find The Cure, in collaborazione con Comune di Savona e Nuovofilmstudio

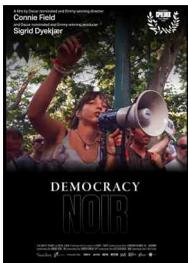


Mondovisioni - i documentari di Internazionale

Rassegna cinematografica a cura di CineAgenzia per Internazionale

Find the Cure è lieta di presentare la 16a edizione di Mondovisioni, una rassegna cinematografica promossa da CineAgenzia che viene presentata ogni anno al Festival di Internazionale a Ferrara. La rassegna, attraverso docu-film selezionati dai maggiori festival internazionali, porta sul grande schermo storie di grande importanza con l'intento di fornire al cittadino un'informazione chiara, profonda e consapevole su tematiche spesso difficilmente fruibili dai media classici. Sono ormai 12 anni che portiamo la rassegna nelle nostre città selezionando docufilm ricchi di messaggi e di informazione utili a leggere criticamente la realtà mondiale odierna. Crediamo fermamente nella comunicazione attraverso il cinema, mezzo che riesce ancora a farsi strada nella mente e nel cuore della gente. Siamo fieri di condividere questa iniziativa con il Comune di Asti e lo Spazio Kor, con il Comune di Savona e Nuovofilmstudio e con il Cinema Massimo di Torino.

Find The Cure Italia Onlus, associazione di cooperazione internazionale, è presente in Liguria, Piemonte e Lombardia, con progetti umanitari in India, Africa e centro America dal 2006. Oltre ai progetti di sviluppo nelle suddette aree, di primaria importanza tra le attività dell'associazione è la sensibilizzazione dei cittadini del nostro territorio alla cooperazione, alle problematiche socio-ambientali e alle relazioni interculturali. L'obiettivo comune alle iniziative è quello di coinvolgere un numero sempre più elevato di persone, poiché nessun cambiamento nei paesi in via di sviluppo può avvenire senza una forte consapevolezza di un cambiamento della nostra società.



Giovedì 9 gennaio, ore 21.00

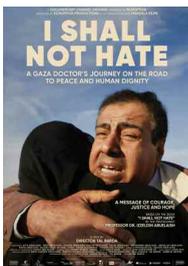
Democracy noir

di Connie Field - Stati Uniti/Germania/Danimarca 2024, 113'

In ungherese e inglese con sottotitoli in italiano

Nella audace ascesa globale di un nuovo autoritarismo, pochi politici si sono dimostrati tanto abili e determinati nel minare le basi della democrazia quanto il primo ministro ungherese Viktor Orbán. Eroe per la popolazione cristiano-conservatrice del suo Paese e modello per le destre europee

e per Donald Trump e i repubblicani americani, Orbán smantella metodicamente le istituzioni democratiche del Paese, mantenendo il gradimento della maggioranza dei cittadini. *Democracy Noir* segue tre coraggiose donne – la politica d’opposizione Tímea, la giornalista Babett e l’infermiera Nikolett – in lotta per denunciare le bugie e la corruzione del governo, sfidando il partito ultra-conservatore Fidesz.



Giovedì 23 gennaio, ore 21.00

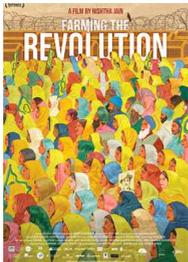
I shall not hate

di Tal Barda - Canada/Francia 2024, 92'

In arabo, ebraico e inglese con sottotitoli in italiano

Dal campo profughi di Jabaliya a Gaza, all’Università di Toronto fino alla Corte Suprema di Israele, *I shall not hate* segue la vicenda del dottor Izzeldin Abuelaish, primo medico palestinese a lavorare in un ospedale israeliano, dove ha fatto nascere centinaia di bambini. La sua etica

improntata al perdono e alla riconciliazione viene messa a dura prova quando un carro armato israeliano bombarda la sua casa, uccidendo tre delle sue figlie. Ma contro ogni logica e aspettativa, il medico trasforma la tragedia in una campagna globale per sradicare l’odio, diffondendo il suo messaggio in ogni lingua: inglese, arabo ed ebraico. Le sue parole saranno citate dall’ex presidente degli Stati Uniti Barack Obama, e verrà candidato al Premio Nobel per la pace.



Giovedì 6 febbraio, ore 21.00

Farming the revolution

di Nishtha Jain - India/Francia/Norvegia 2024, 101'

In panjabi e hindi con sottotitoli in italiano

Nel novembre 2020, Gurbaz Sangha, giovane agricoltore del Punjab, intraprende con il suo trattore un viaggio di centinaia di chilometri fino a Delhi, per unirsi a oltre mezzo milione di uomini e donne provenienti da ogni parte del Paese. Il loro obiettivo è opporsi alle nuove leggi sull'agricoltura del governo di Narendra Modi: i contadini ritengono che, se attuate, avrebbero un impatto estremamente negativo sui mercati agricoli, lasciando gli agricoltori in balia del libero mercato. Le cittadelle dei manifestanti erette intorno a Delhi, in cui le donne emergono come attori politici paritari, ridefiniscono il senso di comunità e solidarietà.



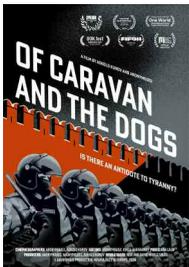
Giovedì 20 febbraio, ore 21.00

Black box diaries

di Shiori Ito - Giappone/Regno Unito/Stati Uniti 2024, 102'

In giapponese e inglese con sottotitoli in italiano

Quando, nel maggio 2017, la ventottenne giornalista Shiori Ito accusa di stupro il più anziano collega e biografo dell'allora Primo Ministro Shinzo Abe, sa di non avere altra scelta, se vuole che il suo caso cambi le antiquate leggi giapponesi sulla violenza sessuale. In una società in cui parlarne apertamente è considerato indecoroso, la sua conferenza stampa scuote l'opinione pubblica. Nel giro di pochi giorni, Shiori si trova al centro del dibattito politico: la destra la considera una minaccia per il governo, la sinistra la acclama come un'eroina. Minacce di morte, cyberbullismo e lettere minatorie trascinano Shiori in una spirale di paura e solitudine. Quando infine si presenta in tribunale, la difesa la scatena contro una guerra senza quartiere.



Giovedì 6 marzo, ore 21.00

Of caravan and the dogs

di Anonymous 1 e Askold Kurov - Germania 2024, 89'

In russo e inglese con sottotitoli in italiano

Vladimir Putin aveva preparato il suo Paese alla guerra con l'Ucraina molto prima che questa iniziasse. A partire dal 2012 è stata approvata in Russia una serie di leggi repressive che etichettano come "agente straniero" chiunque sia pubblicamente in disaccordo con la narrazione

ufficiale. In queste circostanze, un gruppo di attivisti (come Vladimir Kara-Murza, recentemente liberato nell'ambito dello scambio di prigionieri dell'1 agosto 2024), media e giornalisti indipendenti russi (tra cui il Premio Nobel per la Pace 2021 Dmitry Muratov, direttore del quotidiano Novaya Gazeta), cerca di resistere e continuare a impegnarsi e opporsi. Subito dopo l'invasione però ogni loro attività diventa praticamente impossibile.

L'ingresso agli spettacoli è di 6€. L'incasso aiuterà a coprire le spese sostenute per la realizzazione della rassegna. Un piccolo investimento che per noi vale moltissimo e di cui siamo certi non vi pentirete!

Per maggiori informazioni:

<http://www.findthecure.it>



Mondovisioni

I DOCUMENTARI DI INTERNAZIONALE

Fratture - Spazi di dialogo fra parole, visioni e suoni

Con l'obiettivo di esplorare le dinamiche del conflitto e del dialogo nella loro complessità, gli Aedi (un gruppo di ragazzi emerso nell'ambito del progetto *Futuro Oggi*, promosso da CEI 8xmille) hanno scelto di "abitare" gli spazi di tensione che si creano tra generazioni, identità e culture. Nasce così *Fratture*, evento gratuito realizzato grazie alla collaborazione con realtà giovanili del savonese come *Human Memories*, *Sguardi Freschi* e *Fiammiferi*. Per tre giorni, le *Officine Solimano* si trasformeranno in un laboratorio vivo di confronto e sperimentazione, dove dibattiti, immagini, suoni e musiche daranno corpo a uno spazio condiviso.

Giovedì 16 gennaio, ore 21.00 - ingresso libero
proiezione a cura di Sguardi Freschi

Cosa dirà la gente

di Iram Haq - Norvegia/Germania/Svezia 2017, 106'



Oslo. Nisha ha sedici anni e una doppia vita. In famiglia è una perfetta figlia di pachistani. Fuori casa è una normale ragazza norvegese. Quando il padre la sorprende in casa di notte insieme al suo ragazzo verrà portata, contro la sua volontà, in Pakistan da una zia. In un Paese che non ha mai conosciuto Nisha è

costretta ad adattarsi alla cultura da cui proviene la sua famiglia.

«In *Cosa dirà la gente* la pressione sociale gioca un ruolo importante. Viene posto l'accento sui conflitti culturali, ma anche generazionali. La mia eroina Nisha, che vive con i genitori, vorrebbe avere dei buoni rapporti con loro e allo stesso tempo vivere come i giovani norvegesi della sua età. Le tradizioni a cui la sua famiglia è attaccata non le permettono di spiccare il volo: in questo ambiente la preoccupazione per quello che verrà detto è primordiale, ed è faticoso e frustrante dover rispettare delle regole imposte da altri». (Iram Iraq)

Venerdì 17 gennaio, ore 18.00 - ingresso libero

Matteo Saudino (Barbasophia) e Flavia Carlini

moderato da Fausto Lammoglia

Incontro, curato da Human Memories, per esplorare le complessità del nostro presente e tracciare prospettive future.



La costruzione della comunità civile è un percorso importante, collettivo e sempre più necessario che non può prescindere dalla condivisione e dal dialogo. Con Flavia Carlini e Matteo Saudino proveremo a riflettere su questo percorso dalla filosofia alla piazza, per essere più liberi, consapevoli e attivi nel tentativo di recuperare quella dimensione politica che è fondamentale nell'esistenza di ognuno. La costruzione della comunità civile è un percorso importante, collettivo e sempre più necessario che non può prescindere dalla condivisione e dal dialogo.

ore 20.00

Fiammiferi presenta

Elevator

cortometraggio di Nicolò Uzzauto



“Ogni ascensore assume il ruolo di una metafora, rappresentando l’anima e il ventre ruminante di un palazzo, con il loro lento sferragliare che avvolge ciò che resta delle nostre giornate, siano esse moderne o decadenti, fredde o accoglienti”. Un’opera che incarna il dialogo tra generazioni:

l’ascensore diventa simbolo di connessione, tra i piani di un edificio e tra le vite che vi transitano, celebrando la Savona di ieri, di oggi e di domani attraverso uno sguardo giovane ma radicato nel territorio.

Giovedì 30 gennaio, h.18.00 - ingresso libero
h.21.00 soci sostenitori 5€; soci ordinari 6€; non soci 7€

Colpevole di giornalismo: la vicenda Assange

Evento in collaborazione con Free Assange Genova e Savona Disarmo

Opspiti la giornalista Stefania Maurizi e il Magistrato Enrico Zucca

L'appuntamento sarà occasione per mettere in evidenza la recente assegnazione della cittadinanza onoraria a Julian Assange da parte del Comune di Savona

In questi tempi difficili, tra echi pandemici e il diffuso risuonare delle armi, tempi in cui l'informazione è sempre più declinata in bianco e nero e accedere alle notizie richiede tempo, impegno e dedizione, avvertiamo con forza l'esigenza di approfondire il rapporto tra giornalismo e libertà. La scelta è così ricaduta su una personalità altamente simbolica, Julian Assange, il programmatore e attivista australiano, cofondatore e caporedattore dell'organizzazione divulgativa WikiLeaks più volte proposto per il premio Nobel per la pace per la sua attività di informazione e trasparenza.

Questo suo impegno lo ha portato all'incarcerazione per avere sfruttato le risorse della rete e violato in maniera sistematica il segreto di Stato quando questo è stato usato non per proteggere la sicurezza e l'incolumità dei cittadini, ma per nascondere crimini, trame belliche e garantire l'impunità ai potenti.

La questione, dunque, si può riassumere nella domanda: è (ancora) possibile un'informazione autenticamente libera?

Affronteremo il tema insieme alla giornalista d'inchiesta Stefania Maurizi che ha lavorato fin dal 2009 con Julian Assange e con la sua organizzazione, WikiLeaks, al rilascio dei documenti segreti.

Figura coerente e coraggiosa, Maurizi ha intrapreso un'azione legale per difendere il diritto della stampa di accedere a tutti i documenti del caso Julian Assange e WikiLeaks, pubblicando nel 2021 "Il potere segreto", un libro in cui ricostruisce l'intera vicenda.

La dott.ssa Maurizi sarà affiancata dal Magistrato Enrico Zucca, sostituto procuratore presso la procura della repubblica di Genova, già pubblico ministero del processo ai vertici della polizia italiana per i noti e tragici fatti accaduti alla scuola Diaz durante il G8 del 2001.

h.18.00 - **Stefania Maurizi racconta la vicenda Assange introdotta e in dialogo con il Magistrato Enrico Zucca + presentazione del suo libro *Il potere segreto***

h.20.00 - **piccolo rinfresco con gli ospiti con voi, tra noi**

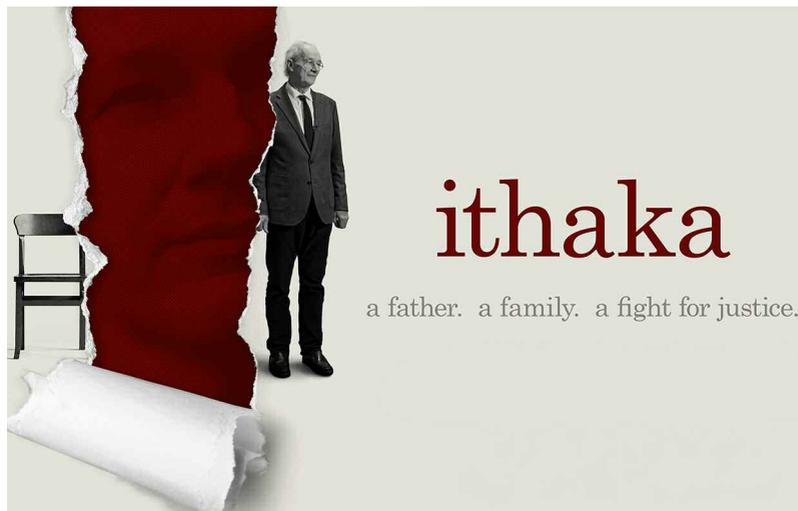
h.21.00 - **proiezione del docufilm *Ithaka - A Fight To Free Julian Assange***

Ithaka **A fight to free Julian Assange**

di Ben Lawrens

Australia/Regno Unito 2021, 106'

Un ritratto commovente e intimo della lotta di un padre per salvare suo figlio, *Ithaka* espone la brutale realtà della campagna per la liberazione di Julian Assange, prigioniero politico più famoso del mondo. Fondatore di WikiLeaks, Assange diventa emblema della libertà di giornalismo, della lotta alla corruzione dei governi e ai crimini di guerra impuniti.



Colpevole di giornalismo: la vicenda Assange

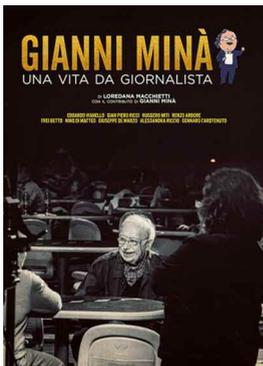
Giovedì 13 febbraio, h.21.00 - ingresso libero
 Circolo ItaliaCuba Granma di Celle/Savona



Gianni Minà, una vita da giornalista

Ospite in sala la regista Loredana Macchietti, moglie di Gianni Minà

Gianni Minà, una vita da giornalista racconta 60 anni di carriera di uno dei più amati volti del giornalismo italiano.



Fidel Castro e Papa Francesco, Diego Armando Maradona e Pietro Mennea, Mohamed Ali e il Dalai Lama, Martin Scorsese e Sergio Leone, passando per i Beatles, Garcia Marquez, Massimo Troisi, Marco Pantani e il subcomandante Marcos. Cos'hanno in comune tutti questi personaggi tra loro? Sono tutti stati amici, confidenti e protagonisti dei racconti e dei reportage di Gianni Minà, uno dei giornalisti italiani più importanti e amati di sempre, tanto nel nostro paese quanto nel mondo, scomparso il 27 marzo 2023.

Un viaggio che parte da Torino, la sua Torino, dove Minà inizia a lavorare per Tutto Sport fino ad arrivare a prenderne le redini e dove nacque il grande amore per la squadra Granata, passione irrefrenabile di tutta la famiglia Minà. Il suo arrivo a Roma, dove il giornalista si trasferì quando cominciò a lavorare per la Rai e a cui rimase sempre legato. Il docufilm vede Minà ripercorrere la propria vita a bordo di una Fiat Cinquecento, sua automobile nei primi anni di carriera. L'automobile diventa così un vero e proprio espediente narrativo che permette per esempio di ritornare nella città natale del giornalista negli anni '50, dove il Minà adolescente viveva e dove ha iniziato la professione, e dove incontra gli amici del tempo, quelli del quartiere Crocetta. Questa macchina lo porterà virtualmente fino a New York, per intervistare i pugili della serie *Facce piene di pugni* o i jazzisti per *Storia del Jazz*, proseguirà la strada incontrando i tanti artisti, amici, intellettuali che gli hanno permesso di raccontare la Storia del Novecento e l'inizio del nuovo millennio, per poi ritornare ai giorni nostri.



Venerdì 14 e domenica 16 febbraio

singolo spettacolo soci sostenitori 5€; soci ordinari 6€; non soci 7€

biglietto maratona soci sostenitori 10€; soci ordinari 15€; non soci 20€

L'incanto fatale - particelle di Storia del Cinema, tappa #01: San Valentino candido, solitario, folle, innocente, disperato...

Da tempo Nuovofilmstudio coltiva l'idea di lanciare un nuovo contenitore, espressamente rivolto a percorrere tratti e trame essenziali della Storia del Cinema, raccogliendo anche richieste di un significativo numero di soci e suggestioni provenienti da Associazioni amiche (*Quei bravi ragazzi*, *Spazio Selvatico*). Così il 2025, sfruttando l'occasione fornita dalla prossima festa comandata, vedrà l'inizio di questa proposta che, di volta in volta, potrà incentrarsi su un autore come su una specifica scuola cinematografica, potrà volgere l'attenzione su un tema particolare o su una certa area geografica, potrà ruotare intorno a un focus proposto nella più ampia gamma di sfumature possibili; una creativa varietà di cui la più che secolare Storia dell'arte Cinema è garanzia assoluta. Oggi che, avvolti da una realtà sempre più massmediaticamente spettacolarizzata, viviamo in feroci tempi di guerra per l'egemonia ridenominata pace, tra retoriche di terza mano, orde mercenario-democratiche e "armi che salvano vite", avvertiamo l'urgenza di parlare d'amore, dedicando questa prima tappa dell'Incanto fatale a San Valentino, la festa degli innamorati per eccellenza. Il tema sarà presentato attraverso la rinnovata formula della maratona estesa: giornata intera + un matinée, declinandolo attraverso visioni classiche, laterali, folli, innocenti, disperate... Perchè, dati i suddetti tempi, se non sarà l'amore a salvare questo nostro mondo: non sarà.

Invitiamo tutti, soci e appassionati, a scoprire, o a riscoprire insieme, tra merende, caffè, tisane notturne, e l'appendice domenicale, caratterizzata dal confortevole ritorno della colazione-proiezione, cinque titoli importanti, autentiche gemme, alimenti preziosi per il pensiero, l'anima, il cuore.

Vi aspettiamo numerosi!



Venerdì 14 - maratona cinematografica

h.15.30 - **Gli amanti del Pont-Neuf** (Les amants du Pont-Neuf)

di Leos Carax, con Juliette Binoche, Denis Lavant - Francia 1991, 120'

Alex e Michele sono due cuori alla deriva, lui è un saltimbanco alcolizzato, lei una pittrice distrutta da una incombente cecità. Due vagabondi disperati, due barboni che del Pont-Neuffanno il loro rifugio sentimentale, il luogo emblematico di un amour fou sconvolgente che vive di incertezze umorali e di estemporanei entusiasmi.

h.18.00 - **Ferro 3 - La casa vuota** (Bin-jip)

di Kim Ki-Duk, con Hyun-kyoon Lee, Seung-yeon Lee - Corea del sud 2004, 90'

Tae-suk gira la città cercando case dove stabilirsi temporaneamente in assenza dei proprietari. Entra nelle case ma non ruba nulla. Un giorno, mentre è alla ricerca di una nuova sistemazione, incontra Sun-hwa, una ragazza che il marito tiene prigioniera. I due si innamorano e Sun-hwa decide di seguire Tae-suk nella sua vita errabonda.

h.20.30 - **Amore & altri crimini** (Ljubav i drugi zločini)

di Stefan Arsenijevic, con Anica Dobra, Vuk Kostic - Serbia 2008, 105'

Anica vive a Belgrado ma vuole andare lontano in cerca di un nuovo destino. Legata sentimentalmente a Milutin, boss del quartiere con figlia autistica a carico, Anica trascorre la sua ultima giornata nel quartiere dove è nata. Stanislav, il giovane braccio destro di Milutin, è segretamente innamorato della donna e ha deciso di fuggire con lei.

h.22.30 - **Hong Kong Express** (Chongqing senlin)

di Wong Kar-wai, con T. Leung, T. Kaneshiro, B. Lin, F. Wong - Hong Kong 1994, 98'

Chungking Mansions, Hong Kong, 1994. L'agente 223 non riesce a dimenticare Ah Mei, la ragazza che l'ha lasciato. Incontra una donna misteriosa con una parrucca bionda e se ne innamora. L'agente 663 frequenta assiduamente un chiosco dove lavora Ah Fei, la quale si innamora di 663 senza che questi se ne renda conto.

Domenica 16 - colazione dalle 10.00 e proiezione

h.10.30 - **È arrivata la felicità** (Mr. Deeds goes to town)

di Frank Capra, con Gary Cooper, Jean Arthur - USA 1936, 115'

Un poeta di campagna, Deeds, riceve un'eredità di venti milioni di dollari. Arrivato a New York resta facile vittima delle seduzioni di una giornalista che, nascondendo il suo vero essere, si spaccia per una povera fanciulla. Lei finirà per innamorarsi di lui e lo aiuterà a difendersi dalla rapacità di diversi avvoltoi che mirano alla sua ricchezza.

L'incanto fatale

Giovedì 27 febbraio, h.18.30 - ingresso libero
h.21.00 soci sostenitori 5€; soci ordinari 6€; non soci 7€

Immagini e Poesia

«Ci si stringe a pensieri minimi ...poi si cammina imbrattati di ricordi preziosi... si prendono cose, onorate e intatte finora, nelle proprie mani sudate e gonfie, e tutto diventa comune, comune a tutti, valido per tutti». (R. M. Rilke)

Nuovofilmstudio, in creativa collaborazione con *Associazione Mondo Fluttuante*, inaugura un nuovo contenitore esplicitamente dedicato alla Poesia e alle connessioni, dirette e/o indirette, che esistono tra l'arte Lirica e il Cinema. Mentre rimaniamo sempre più risucchiati dalla velocità, dai ritmi e dagli algoritmi di una civiltà che deforma la vita quotidiana, riducendola a un rigido mosaico, in bilico perenne tra meccanicismo e utilitarismo, la più autentica arte poetica ci dona ancora un campo aperto, distese vergini e incontaminate possibilità. Occasioni in "Onore del vero" (M. Luzi), o del tutto insondabili "E per le apoteosi e le corone, una sola risposta: donde mi viene ciò? Dormiamo; ed ecco, attraverso le lastre di pietra, il sublime, ospite dai quattro petali. Capisci! O mondo: il poeta, scopre, nel sonno, la legge della stella e la formula del fiore". (M. Cvetaeva)



Granditissimo ospite di questo primo incontro è il sanremese **Lamberto Garzia**, classe 1965, poeta e instancabile operatore culturale. Eccellenza ligure a tutti gli effetti, con importanti pubblicazioni all'estero, e un legame sempre più intenso e prestigioso con l'estremo oriente asiatico, Cina (Fiera del libro di Pechino) e Thailandia (*Bo'ao*

International Poetry Festival). Tra le sue opere principali, ricordiamo i volumi *La chanson de Lambert*, *Leda* e *SHIAI E AI*, impreziositi dal lavoro critico di Giuseppe Conte, Claudio Damiani e Milo De Angelis.

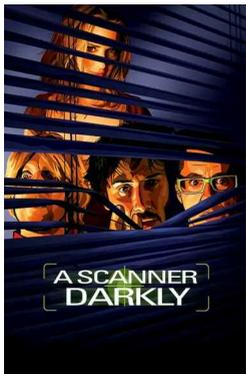
Garzia sarà introdotto da **Silvio Straneo**, socio-amico storico dell'Associazione Filmstudio-Nuovofilmstudio, poeta egli stesso, importante agitatore culturale, in ultima istanza, figura chiave per la creazione di questa serie di appuntamenti che progressivamente cercheremo di rendere sempre più ricca e stimolante.

Siete tutti invitati dunque a immergervi in questa atmosfera sospesa tra lirica e critica, il consueto scambio diretto con l'autore durante il piccolo buffet d'accompagnamento, e le immagini, i suoni, le musiche di **A scanner darkly**, amplificatore dell'opera poetica di Lamberto Garzia stesso.

h.18.30 - **presentazione del libro di Lamberto Garzia *Autoritratto con rosa gialla - Poesie 1989 - 2019***

h.19.45 - **l'ospite insieme a noi - tra voi: piccolo buffet con l'autore presente presso l'ingresso e lo Spazio Espositivo del Nuovofilmstudio**

h.21.00 - **proiezione del film *A scanner darkly* di Richard Linklater**



A scanner darkly

di Richard Linklater
con Keanu Reeves, Winona Ryder, Robert Downey Jr.,
Woody Harrelson
Usa 2006, 101'

Fred Arctor è un agente della narcotici infiltrato in un gruppo di consumatori di Sostanza D, un acido che brucia il cervello e provoca allucinazioni. Ha una "tuta deindividualizzante" che protegge la sua vera identità. Sempre più instabile per l'assunzione della sostanza D, inizia a sviluppare una doppia personalità...

Linklater ripete per la seconda volta (dopo *Waking life*) l'esperimento del rotoscopio computerizzato, tecnica che crea l'animazione disegnando sugli attori reali. E proprio nelle righe di Philip K. Dick, (dal cui libro il film è tratto), il regista trova più che una semplice giustificazione per la sua piccola mania. Non solo perché non si poteva immaginare un modo migliore per rappresentare la "tuta deindividualizzante", ma anche perché la tecnica permette questa volta un'immersione perfetta nel mondo dickiano, in cui la visione e la mutazione (lisergica, onirica o tecnologica che sia) condividono le stesse condizioni della realtà, che diventa a sua volta una visione artificiale. Riuscendo così a rendere il film tra le cose più autenticamente dickiane prodotte dal cinema.



Fondazione
De Mari
CR Savona



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



FAI

GIOVANI
DELEGAZIONE
DI SAVONA

5 x mille
al nuovofilmstudio

Ecco il codice fiscale da indicare nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi e, per chi non la presenta, nel modulo CUD:

92076100095

Grazie per il prezioso sostegno!



Officine Solimano - piazza Rebagliati - 17100 Savona - www.officinesolimano.it - info@officinesolimano.it
Spazio culturale promosso dal Comune di Savona in collaborazione con il Consorzio Associativo Officine

Periodico dell'associazione culturale Nuovofilmstudio n.47 gennaio/febbraio 2025 Grafica: Studio Calderini Marchese e Damiano Meraviglia